

Nel giorno che li celebra

I SANTI DI TUTTI I GIORNI

Lo studente, lo sportivo, il medico degli ultimi, i coniugi votati agli altri Persone comuni che hanno dedicato la vita al Bene. Celebrate dalla Chiesa

CATERINA MANIACI

■ Santi "vicini di casa", santi di tutti i giorni, santi della modernità e contemporaneità. Medici, sacerdoti, studenti, sportivi, padri e madri di famiglia - e anche pontefici. Giovani, a volte quasi bambini.

È la storia per esempio di **Nicola Perin**. Mediano in campo, mediano di Dio: così viene definito Nicola, giovane promessa del Rugby Rovigo, nato nel 1998, che fin da piccolo gioca in quel ruolo di sacrificio per cui vengono prima la squadra e gli altri e poi sé stessi. Come nella vita. Nel suo diario scrive: «In tutte le persone c'è del buono e per fare in modo che non vada sprecato è necessario metterlo a disposizione degli altri». Il 9 luglio del 2013 la scoperta drammatica: Nicola è affetto da leucemia. Muore la vigilia di Natale del 2015. Diventando testimone luminoso di una fede possibile.

Santi adolescenti, santi studenti. Come **Carlo Acutis**. Di sera, dopo aver studiato, se ne va in giro per le strade di Milano, a portare cibo e bevande calde ai senza

retto. Muore all'età di 15 anni, nel 2006, proclamato beato ad Assisi il 10 ottobre 2020. In Brasile arriva nel 2013 una sua reliquia; viene portata ad un bambino di sei anni, Mathews, affetto da una rara anomalia anatomica congenita. Dopo il contatto con la reliquia, il bimbo risulta guarito.

Santi "comuni" che ascendono insieme a grandi pontefici, che hanno segnato la storia di questi ultimi decenni: Giovanni Paolo I e Giovanni Paolo II, così diversi e accomunati per l'appunto dalla santità quotidiana. E martiri come **Jerzy Popieluszko**, sacerdote, ucciso da funzionari del ministero dell'Interno polacco, nel 1984, a causa della sua testimonianza contro l'oppressione del regime.

Sono tanti anche i "coniugi santi". Come **Maria Rosaria e Francesco Bono**, di origini calabresi. Lui nato nel 1948, lei nel 1955. Si sposano nel '78 e crescono cinque figli. Lui milita per molto tempo nell'Azione Cattolica e per un breve periodo diventa sindaco di Locri. Muore nel 1996. Lei, medico, fa parte del movimento dei Focolari e muore nel 2000. Sono stati proclamati "servi di Dio", primo gradino del processo di beatificazione.

«Cercate ogni giorno il volto dei santi e traete conforto dai loro discorsi», indica la Didaché, l'antico testo che raccoglie l'insegnamento degli apo-

stoli. Oggi la Chiesa celebra la festa di tutti i santi e più che mai si sente la necessità di cercare volti e sguardi che diano sostegno, forza, coraggio. Ma le luci e il chiasso di Halloween, con i suoi diktat commerciali, oscura il significato reale della festa. Del resto la santità appare, comunemente, una condizione lontana, appartenente ad un altro tempo, ad un altro mondo. Relegata agli altari, al fenomenale. Eppure è qui, vicina a noi, in volti che ci guardano nella nostra quotidianità. Su questa linea le Edizioni **Ares** inaugura una nuova collana intitolata "Un santo per amico". E si comincia con due santi medici. Paolo Gulisano racconta **Giuseppe Moscati**, "Il santo medico" (pp. 176, 15 euro); Rino Cammilleri si occupa di **Riccardo Pampuri**, "Dottore del corpo e dello spirito" (pp. 288, 18 euro).

Ecco allora apparire Moscati - canonizzato nel 1987 - nel-

la sua quotidianità di giovane dottore campano nei primi decenni del Novecento; lo si incontra spesso nei vicoli di Spaccanapoli, circondato spesso da ragazzini cenciosi a cui lui sorride, allunga la mano per una carezza e per qualche spicciolo da distribuire. E' questo il mondo in cui Moscati si immerge, la Napoli degli emarginati ferita da miseria e malattia. Diventa il "medico

dei poveri", capace di fare miracoli quotidiani; muore nel 1927.

Più o meno negli stessi anni, e molti chilometri più a nord, un adolescente, Ermínio Filippo Pampuri, poi conosciuto come Riccardo, che vive nel bel mezzo della campagna lombarda. Si fa prete e diventa medico. Parte per la guerra, la prima guerra mondiale, tentando di portare soccorso e sostegno spirituale in mezzo alla desolazione delle trincee. E quando la malattia colpisce anche lui e mette fine prematuramente alla sua vita accetta tutto questo alla luce della fede. Il miracolo che lo ha fatto proclamare santo riguarda

la guarigione di un bambino spagnolo di 10 anni, Manuel Cifuentes Rodenas, che rischia di perdere un occhio. Il padre si ricorda di aver trovato un'immaginetta di fra' Riccardo Pampuri, un medico italiano e, nella disperazione, invoca la sua intercessione, senza sapere che Pampuri è stato proclamato beato, solo qualche mese prima, il 4 ottobre del 1981. Manuel guarisce completamente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CARLO ACUTIS (1991-2006)



GIUSEPPE MOSCATI (1880-1927)



NICOLA PERIN (1998-2015)



FRANCESCO E MARIA ROSARIA BONO (1948-1996 / 1955-2000)



RICCARDO PAMPURI (1897-1930)



JERZY POPIELUSZKO (1947-1984)

